

I Nuovi Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (LEA)

Sintesi del seminario del 26 gennaio 2018

Il 26.01.2018 lo SPI CGIL ha organizzato un seminario su i Nuovi Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (LEA).

L'aggiornamento dei livelli di Assistenza Sanitaria era atteso da quindici anni.

All'anno 2001 risale infatti il Dpcm che per la prima volta nel nostro Paese introdusse l'elenco di prestazioni e di servizi sanitari a cui hanno diritti i cittadini.

La definizione e l'aggiornamento dei LEA è un atto fondamentale per l'esercizio del diritto alla tutela della salute e alle cure.

Secondo il mandato costituzionale (art. 32) si tratta di Livelli Essenziali concernenti i diritti sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Anche se l'esperienza di questi anni ci ha insegnato che non basta definire o aggiornare i LEA per garantire questi diritti e per assicurarli in modo uniforme in tutto il Paese.

Questo è un punto cruciale, aggiornare i LEA certamente un atto utile e importante, ma non esaurisce il mandato costituzionale.

I nuovi LEA, contenuti in un provvedimento che introduce nuove prestazioni, ne aggiorna e ne conferma molte altre, sono state approvate con l'Intesa Stato Regioni del 7 settembre 2016 e sono stati successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017.

Le principali novità sono:

- *Innova il nomenclatore della specialistica ambulatoriale, che risale al 1996, escludendo prestazioni obsolete e introducendo prestazioni tecnologicamente avanzate;*
- *Innova il nomenclatore dell'assistenza protesica, dopo 18 anni, introducendo ausili protesici tecnologicamente avanzati ed escludendo quelli obsoleti;*
- *Aggiorna gli elenchi di malattie rare, croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dal ticket. Inserisce più di 110 entità tra malattie rare singole e gruppi e 6 nuove patologie croniche;*
- *Offre nuovi vaccini e individua nuovi destinatari in accordo con il Piano Nazionale di prevenzione vaccinale;*
- *Inserisce l'endometriosi nell'elenco delle patologie croniche ed invalidanti, negli stadi clinici moderato e grave;*

- *Inserisce la celiachia dall'elenco delle malattie rare all'elenco delle malattie croniche (sarà sufficiente una certificazione di malattia redatta specialista del SSN per ottenere il nuovo attestato di esenzione).*

Questi alcuni esempi. Come ben sappiamo la legge di stabilità 2016 ha vincolato 800 milioni di euro per l'aggiornamento dei LEA. Ben sappiamo che tale cifra è insufficiente e che il nostro sistema sanitario non risponde più alle necessità e ai bisogni dei cittadini, ma a una burocrazia economica fatta banalmente a tavolino, attorno a numeri, conti e bilanci.

Da qui al 2019, la quota del PIL destinata al Servizio Sanitario Nazionale scenderà sotto il 6,5% che secondo l'Organizzazione mondiale della sanità mette a rischio la salute pubblica di un Paese.

Il continuo definanziamento del sistema rischia di non garantire più i livelli essenziali e la qualità delle prestazioni su tutto il territorio e conseguentemente il diritto alla salute dei cittadini.

Da tempo si chiede al governo di aumentare i fondi, anche perché il Servizio Sanitario Nazionale non è fatto solo da cure, ma anche da prevenzione e riabilitazione, ambedue assenti nei ragionamenti del Ministro della Salute, eppure fondamentale, partendo dal principio che più preveni oggi e meno devi curare domani.

Va ricordato che i pilastri della riforma del sistema nazionale legge 833 del '78 sono Prevenzione – Cura – Riabilitazione.

Non si possono dire bugie che tutto va bene, perché i cittadini toccano con mano che il servizio si è ridotto, hanno difficoltà ad accedere alle prestazioni, perché le dotazioni organiche sono periodicamente diminuite, perché la stabilizzazione dei precari non è ancora attuata del tutto, perché gli strumenti con cui gli operatori lavorano sono sempre minori. Tutto ciò determina il fatto che quasi 12 milioni di italiani non si curano più, perché non riescono più ad accedere al Servizio Sanitario Nazionale, a meno di non dover pagare ticket e super ticket.

Condividiamo la scelta della CGIL Nazionale di proporre d'intesa con CISL e UIL la costruzione di una mobilitazione nazionale che riporti al centro il diritto alla salute coinvolgendo i cittadini e le associazioni.

Torino, 02 febbraio 2018

Laura Seidita

p. la Segreteria Regionale Spi

